



CENTRO DI SPIRITUALITÀ PAOLINA (CSP)

STATUTO

1. NATURA

1.1 Per essere in grado di corrispondere alle “abbondanti ricchezze di grazia” elargite alla Famiglia Paolina (cf AD 4), è necessaria una fedeltà creativa all’eredità carismatica del Fondatore: il beato Giacomo Alberione. Per perseguire questo obiettivo, la Famiglia Paolina ha bisogno di qualificati Centri di studio che promuovano l’approfondimento storico-teologico-apostolico della propria spiritualità e la divulgazione di essa quale voce profetica nella Chiesa (cf *Costituzioni e Direttorio*, art. 13 e 13.1).

1.2 Il Centro di Spiritualità Paolina (CSP) è stato costituito in data 19 giugno 1971 per decisione del Capitolo Generale Speciale della Società San Paolo (1969-71) al servizio della Congregazione, dell’intera Famiglia Paolina e della Chiesa.

1.3. È un organismo operativo della Società San Paolo, chiamato a collaborare con il Superiore Generale nel suo ruolo di primo animatore spirituale della Congregazione e di promotore dell’unità della Famiglia Paolina (cf *Costituzioni e Direttorio*, art. 201).

2. OBIETTIVI

2.1 *Obiettivo generale*

2.1.1 Promuovere, nell’ambito della Società San Paolo, della Famiglia Paolina e della Chiesa, la conoscenza storica, la ricerca ermeneutica e l’applicazione apostolica dell’eredità carismatica del beato Giacomo Alberione.

2.1.2 La spiritualità della Famiglia Paolina ha come centro Gesù Cristo Maestro Via Verità e Vita, con una particolare devozione a Maria Regina degli Apostoli e a san Paolo, quali modelli di santità e di apostolato. Da ciò derivano alcuni obiettivi specifici.

2.2 *Obiettivi specifici*

2.2.1 Premessa e condizione per l’attività del CSP è la *cura premurosa, la custodia attenta, l’arricchimento e l’ordinamento dell’Archivio storico-carismatico* della Società San Paolo.

2.2.2 La *conoscenza storica della spiritualità paolina*, partendo da come Don Alberione l’ha vissuta e comunicata fin dagli inizi e nei suoi sviluppi successivi, tenendo conto del contesto, delle fonti utilizzate, delle prassi costituite e integrandola con la testimonianza e l’apporto delle prime generazioni paoline.

2.2.3 La promozione dello *studio della spiritualità paolina* nelle sue radici biblico-teologiche, e nelle sue finalità ascetico-pastorali che possono essere sintetizzate nel: vivere e dare Gesù Cristo agli uomini di oggi con i mezzi di oggi.

2.2.4 La *attualizzazione della spiritualità paolina*, in sintonia con la cultura della comunicazione e anche in vista del nostro servizio alla Chiesa per una “pastorale dei mezzi di comunicazione sociale” (cf *San Paolo*, ottobre 1971).

2.2.5 *L’animazione e il coordinamento* dell’attività dei vari Centri di spiritualità paolini, dialogando e interagendo con il Direttore dei CSP di ogni circoscrizione.

2.2.6 L’approfondimento con metodologia scientifica dell’*unità della Famiglia Paolina* attraverso lo studio storico e l’interpretazione del carisma paolino che unisce le dieci Istituzioni in un unico spirito e con fini apostolici convergenti.

2.2.7 L’adempimento della *Linea operativa* 2.3.1 indicata dal *Capitolo generale* del 2010: «Il Governo generale affidi al Centro di spiritualità paolina il compito di preparare sussidi per la lettura e la comprensione dei testi carismatici di riferimento».

2.2.8 L’adempimento della *Linea operativa* 5.3.2 indicata dal *Capitolo generale* del 2010: «Il Governo generale promuova la realizzazione di un volume biografico aggiornato sul Fondatore e sulla Congregazione e di un volume con ampia documentazione fotografica. Valuti inoltre la possibilità di produrre un film o un documentario».

3. MEMBRI E DIREZIONE

3.1 Sono membri del CSP i professi perpetui della Società San Paolo che il Superiore Generale, udito il suo Consiglio, sceglie a questo proposito.

3.2 I membri devono dedicarsi alle attività del CSP secondo la propria preparazione specifica e realizzando la programmazione che sarà stabilita annualmente con il benessere del Governo Generale.

3.3 Il numero di membri deve essere tale da poter garantire l’attività e i fini del CSP mediante un efficace coordinamento, la piena e sistematica collaborazione di tutti. In ogni caso i membri residenti nella sede del Centro dovranno essere almeno tre.

3.4 Compete al Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio e dopo consultazione dei membri del CSP, nominare tra di essi un Direttore.

3.5 Le *funzioni principali* del Direttore sono:

- a) il coordinamento delle attività interne al Centro;
- b) la redazione della bozza della programmazione da presentare al Governo generale per l’approvazione;
- c) la cura editoriale delle pubblicazioni del Centro; mentre la produzione e la diffusione delle stesse è affidata agli uffici a ciò preposti in seno alla Curia generalizia;
- d) la gestione amministrativa del Centro, in accordo con l’Economo generale;
- e) il servizio di primo referente nei rapporti formali del CSP con la Società San Paolo, con la Famiglia Paolina e con qualsiasi altro organismo o istituzione.

3.6 Il Direttore del CSP rimane in carica tre anni; il suo incarico cessa comunque alla scadenza del Governo generale.

4. FINANZIAMENTO E RAPPORTO COL GOVERNO GENERALE

4.1 Sia per le spese ordinarie come per quelle straordinarie, il CSP è finanziato dal Governo generale.

4.2 Il CSP, al termine di ogni anno, presenta il resoconto delle spese e delle attività svolte, e il programma per il nuovo anno con il relativo budget, sottoponendo il tutto all'approvazione del Governo generale.

5. SEDE

5.1 Il CSP ha la sede presso la Casa generalizia della Società San Paolo, ed è aggregato ad essa.

5.2 Compete al Governo Generale decidere un cambiamento di sede del CSP.

6. STATUTO

6.1 Questo Statuto è approvato dal Governo Generale, che provvederà ad aggiornarlo ogni qualvolta lo riterrà necessario.

6.2 L'interpretazione legittima di questo Statuto è di competenza del Superiore Generale.

Il presente Statuto è stato esaminato ed approvato dal Superiore generale e dal suo Consiglio nella riunione di martedì, 21 dicembre 2010.

Roma, 21 dicembre 2010